

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **XII-bis** N. 52

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTATREESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 1-4 dicembre 1997)

Raccomandazione n. 622

La cooperazione europea nel settore dell'approvvigionamento
dei materiali della difesa

Annunziata il 29 aprile 1998

THE ASSEMBLY,

(i) Considering that security and defence in Europe must be founded on autonomous military assets which are interoperable with those of our transatlantic allies;

(ii) Considering that these assets must rest on a European defence industry that is competitive on the world market;

(iii) Noting that the defence budgets of western European countries are decreasing, or showing insignificant growth, that markets are shrinking, competition is be-

coming keener and technological developments are leading to exponential increases in the cost of new weapons systems;

(iv) Taking the view that Europe is tackling this situation a dispersed defence industry, fragmented assets and surplus production capacity;

(v) Noting that these shortcomings are mainly due to the fact each country has maintained as many independent national capacities as possible even though there is no sufficiently large market in Europe to absorb investment in research and development;

(vi) Stressing that no single European country has a defence industry able to meet all its requirements in this field;

(vii) Considering that a European market must constitute the bedrock of a European defence industry;

(viii) Considering that European cooperation is essential for the armaments sector and has to be achieved by rationalising the industry, which implies restructuring at the national and European levels;

(ix) Taking the view that this process requires prior agreement to be reached among the states on the definition of common requirements that would enable a sufficient market to be established;

(x) Welcoming the initiatives taken by the OCCAR countries vis-à-vis WEU in order to obtain the status of subsidiary body;

(xi) Considering, however, that all the consequences of such a status must also take effect, including the possibility for all member states to benefit from them;

(xii) Welcoming the fact that the Euclid Cell has embarked on Phase 2 of its work;

(xiii) Considering that there will be no satisfactory solution to the harmonisation of requirements at European level unless the process starts in the research phase;

(xiv) Considering that while there is no doubt that the creation of WEAO is a major step along the road leading to a European armaments agency, the Charter by which it is governed gives rise to serious reservations;

(xv) Stressing moreover, the desirability of involving the central and eastern European countries in any thinking and work on armaments cooperation;

(xvi) Welcoming the creation of the WEU Military Committee, which should provide a fitting frame-work for the definition of common European defence requirements,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Urgently request the Military Committee to carry out a study for the purpose of identifying common general and equipment requirements;

2. Invite the countries to agree on a definition of their common requirements and to provide a detailed description of programmes for the replacement of military equipment so that a European replacement timetable can be drawn up for the short, medium and long term;

3. Convene at the earliest possible opportunity a meeting of the WEU defence ministers whose agenda would be confined to cooperation on defence equipment procurement;

4. Involve the central and eastern European countries in any thinking and work being done in this field;

5. Prepare and submit to all the governments concerned a draft agreement for the purpose of applying to WEAO provisions similar to those of the Agreement of 11 May 1995, and of giving contracts concluded under the auspices of WEAO a binding nature so as to give practical effect to the clause conferring equality of status on all the members of that organisation;

6. Grant OCCAR the status of a subsidiary body with all the effects that entails, in particular, participation in its work of all those members wishing to be involved.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 622
La cooperazione europea nel settore dell'approvvigionamento
dei materiali della difesa

L'ASSEMBLEA,

(i) Ritenendo che la sicurezza e la difesa dell'Europa debbano fondarsi su mezzi militari autonomi e in grado di garantire l'interoperabilità con quelli dei nostri alleati transatlantici;

(ii) Considerando che tali mezzi debbono poggiare su di un'industria europea di difesa competitiva sul mercato internazionale;

(iii) Constatando che i bilanci della difesa dei Paesi dell'Europa Occidentale diminuiscono, o crescono in modo insignificante, che i mercati si contraggono, che la concorrenza si esaspera e che l'evoluzione tecnologica conduce ad aumenti esponenziali del costo dei nuovi sistemi d'arma;

(iv) Ritenendo che l'Europa stia affrontando questa situazione con industrie di difesa disperse, mezzi frammentati e un'eccedente capacità di produzione;

(v) Constatando che tali carenze sono principalmente dovute al fatto che ogni Paese ha mantenuto un massimo di capacità nazionali indipendenti, benché non esista un mercato di dimensioni sufficienti

in Europa per ammortizzare gli investimenti in materia di ricerca e sviluppo;

(vi) Sottolineando come nessun Paese europeo possieda un'industria di difesa in grado di rispondere a tutte le proprie esigenze in questo settore;

(vii) Ritenendo che un mercato europeo debba costituire il fondamento di un'industria europea di difesa;

(viii) Ritenendo che la cooperazione europea indispensabile in materia di armamenti richieda una razionalizzazione dell'industria, la quale suppone una ristrutturazione a livello nazionale ed europeo;

(ix) Ritenendo che questo processo implichi un accordo preliminare fra gli Stati sulla definizione di esigenze comuni che consentano la creazione di un mercato sufficiente;

(x) Felicitandosi dei passi fatti dai Paesi dell'OCCAR presso l'UEO per ottenere per sé lo *status* di organo sussidiario;

(xi) Ritenendo tuttavia che la concessione di questo *status* debba produrre tutti

i suoi effetti, compresa la possibilità per tutti i Paesi membri di beneficiarne;

(xii) Felicitandosi inoltre per il fatto che la Cellula Euclid abbia avviato la seconda fase dei suoi lavori;

(xiii) Ritenendo che l'armonizzazione delle esigenze a livello europeo possa trovare soluzione soddisfacente solo se questo processo verrà avviato fin dalla fase della ricerca;

(xiv) Ritenendo che, se la creazione dell'OAEО rappresenta effettivamente una fase importante sulla strada dell'instaurazione di un'Agenzia europea dell'armamento, la Carta che gli è stata accordata suscita serie riserve;

(xv) Sottolineando del resto l'opportunità di associare i Paesi dell'Europa centrale ed orientale alla riflessione ed ai lavori relativi alla cooperazione nel settore degli armamenti;

(xvi) Rallegrandosi per la creazione del Comitato militare dell'UEO che deve costituire il quadro idoneo per determinare le esigenze comuni della difesa europea,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Chiedere con urgenza al Comitato militare di realizzare uno studio al fine

d'individuare le esigenze ed i materiali comuni;

2. Invitare i Paesi a dare una definizione delle loro esigenze comuni e a presentare in modo preciso i programmi di sostituzione dei loro materiali militari per poter stabilire un calendario europeo di sostituzioni a breve, medio e lungo termine;

3. Convocare quanto prima possibile una riunione dei Ministri della Difesa dell'UEO il cui ordine del giorno verta unicamente sulla cooperazione in materia di acquisizione di materiali di difesa;

4. Associare i Paesi dell'Europa centrale ed orientale alla riflessione e ai lavori condotti in questo campo;

5. Preparare e sottoporre a tutti i governi interessati un progetto di convenzione che consenta l'applicazione all'OAEО di disposizioni analoghe a quelle che figurano nella Convenzione dell'11 maggio 1955 e che conferiscono obbligatorietà al rispetto dei contratti sottoscritti come OAEО onde rendere effettiva l'uguaglianza fra i suoi membri proclamata dalla Carta di quest'organo;

6. Concedere all'OCCAR lo *status* di organo sussidiario con tutti gli effetti che ciò comporta, in particolare la partecipazione ai suoi lavori di tutti i membri che lo desiderino.